

Rassegna del 19/05/2020

Nazione Pisa-Pontedera	Pannelli ultraleggeri per lavorare in sicurezza	Bongianni Luca	1
Nazione Pisa-Pontedera Speciale Ripartiamo	«Le imprese vogliono partire: serve liquidità»	Mancini Eleonora	2

Pannelli ultraleggeri per lavorare in sicurezza

Il plexiglass è introvabile: Esanastri scopre un materiale alternativo per la stampa dei divisori. I parrucchieri (ma non solo) ringraziano

CALCINAIA

Lo chiamano l'oro trasparente e da un paio di settimane è diventato introvabile. Il plexiglas è molto richiesto in questi giorni di riaperture soprattutto da parrucchieri ed estetisti ma anche per negozi e ristoranti. Una materia prima diventata introvabile, il suo prezzo è salito alle stelle e così sono state trovate delle alternative, più economiche e più smart. L'azienda Esanastri di Calcinaia, azienda leader nella stampa industriale, già da oltre un mese ha convertito parte della sua siera antigoccia (oggi produce anche visiere certificate come Dpi) richieste in tutta Italia ma vendute anche all'estero, adesivi e pannelli divisori da banco e da terra.

«**Ci siamo** messi alla ricerca fin da subito di materiali alternativi al plexiglas e così abbiamo optato per una soluzione più economica e leggera, molto versatile - spiega Nicola Posarelli (nella foto con Malacarne), uno dei titolari di Esanastri -. Si tratta di pannelli sandwich con all'interno una lastra in materiale trasparente molto leggera. Ne produciamo un centinaio al giorno, siamo sommersi dalle richieste». Tra i saloni di bellezza che hanno subito approfittato di queste creature della Esanastri c'è Lari Hairdresser di Pontedera che utilizza sia i pannelli da banco sia quelli da terra per dividere le poltrone lavaggio.

«**Questi pannelli** sono molto funzionali, leggeri e maneggevoli» ha spiegato il parrucchiere Andrea Malacarne mentre era all'opera con i primi clienti della giornata. «È stato come tagliare i capelli per la prima volta, erano mesi aspettavamo questo momento, abbiamo liste di attesa lunghissime» il primo commento alla riapertura della parrucchiera Giusy Genova di Stil.

Luca Bongianni



«Le imprese vogliono partire: serve liquidità»

Francesca Posarelli, presidente del settore pmi dell'Unione Industriale: «Fondamentale avere procedure agili per l'accesso al credito»

La Fase 2 parla anche pisano, si direbbe, visto che in tutta Italia le necessarie nuove grafiche di distanziamento in uffici o mezzi pubblici vengono prodotti a Pisa. Poste Italiane, Trenitalia e anche importanti banche, clienti storici di Esanastrì – l'azienda di Calcinai che produce emblemi 3d, grafiche e stampe adesive – utilizzeranno i prodotti dell'impresa pisana per mettersi a norma con le regole sul distanziamento. Un'opportunità per guardare avanti e il segno che le pmi pisane sono un fondamentale anello della catena di una economia nazionale che tenta di resistere e di ripartire.

Francesca Posarelli (foto), vicepresidente dell'Unione Industriale Pisana e presidente del settore Piccole e medie imprese, osserva direttamente sul campo, in qualità di ad Esanastrì, come le tante imprese del territorio hanno reagito all'emergenza e si sono preparate a ripartire. «La nostra ripresa dipende da quella delle grandi aziende per le quali lavoriamo. In questo periodo tante aziende hanno cercato di fare attività parallele. Noi come altri abbiamo potuto riconvertire una parte di produzione per realizzare visiere protettive, barriere per i punti vendita, grafiche adesive per i distanziamenti».

Si può dire che questi mesi sono serviti per farvi fare ancora più squadra?

«Sì, ci siamo molto uniti e confrontati. E un grosso aiuto è arrivato dall'Unione Industriale Pisana che ha dato un supporto determinante per aiutarci a ottemperare ai protocolli di sicurezza e a tante misure. Ci sono ancora piccole aziende che non hanno la capacità tecnologica di riconvertirsi e che fanno fatica a ripartire fino a che i numeri sui mercati non saranno importanti».

La più grossa difficoltà?

«Certamente quella della liquidità legata alla burocrazia per chiedere finanziamenti. Il blocco del fatturato ha limitato le aziende nel portare avanti i loro impegni. Ma le scadenze incombono. Il sistema bancario, poi, è il vero nodo che deve aiutarci a far ripartire l'intero sistema economico».

Bisogna aspettare, insomma?

«Fondamentale è che riparta l'intero sistema. Le piccole e medie imprese del territorio sono pronte. Abbiamo riaperto dal 4 maggio, con una forte attenzione alla sicurezza dei lavoratori. Il nostro sistema ha sempre dimostrato di essere elastico e in grado di superare momenti molto critici. Ma ora ci aspettiamo una vera stertata».

Eleonora Mancini

